

Coerenza

Coerenza logica

Rispetto dei legami logici tra le informazioni inserite nel testo.

Esempio di violazione:

Si distacca dall'influenza paterna (solo nell'ambito del disegno realizza più di 140 opere) preferendo alle scene epiche una raffigurazione più dimessa e agli eroi del mito...

Non c'è legame logico tra l'allontanarsi dall'influenza paterna nelle scelte iconografiche e il realizzare più di 140 disegni.

Un testo informativo o argomentativo non può permettersi di violare il requisito della coerenza logica: i rapporti logici tra le parti devono essere sempre chiari ed espliciti.

Coerenza semantica

1. Uso della parola specificamente richiesta in un determinato contesto (-> evitare le espressioni generiche e improprie)

Esempio di violazione:

... non ho potuto dare la parte del riassunto.

L'espressione più specifica, parlando di esami, è *sostenere un esame o una prova*. *Fare o dare un esame* sono espressioni generiche, più adatte al parlato colloquiale e a certi tipi di scritto.

2. Rispetto delle solidarietà di significato tra le parti della frase

Esempio di violazione:

Tra le sue opere più caratterizzanti la sua arte...

Si può parlare di *tratti o elementi caratterizzanti l'arte di un pittore*, così come di *opere rappresentative dell'arte di un pittore*. L'aggettivo *caratterizzante* richiede una precisa collocazione, non rispettata nell'esempio.

Coerenza stilistica

Rispetto dell'armonia di registro, cioè uso costante di un registro congruente con il tipo di testo che si sta producendo.

Esempio di violazione:

Oggi giorno, oltre ad un maggior benessere, l'era tecnoscientifica ha scoperto i vaccini, gli antibiotici, la chirurgia capaci di salvare una miriade di persone all'epoca spacciate.

L'uso di *una miriade* nel senso di "un gran numero" è iperbolico, poco adatto al tipo di prosa che chi scrive sta cercando di produrre. Anche l'aggettivo *spacciato* appartiene a un registro più colloquiale. Inoltre, la frase contiene un errore di collocazione: non si può dire che *l'era tecnoscientifica* abbia scoperto qualcosa.

Coesione

A livello intra- e intersintagmatico, la coesione è garantita dal rispetto dei rapporti grammaticali e dei legami sintattici tra le varie parti (per es., l'accordo tra sostantivo e aggettivo, tra articolo e sostantivo, tra soggetto e predicato ecc.).

Una tipica violazione è il mancato rispetto delle **reggenze**. Esempi:

1. *Tutto questo è coerente all'idea che la storia dell'arte sia inscrivibile dalla storia della cultura.*
2. *Nella nostra civiltà, invece, tutti godono i servizi di fabbisogno primario.*
3. *Inoltre, l'autore paragona il tifo come una forma di religione, in quanto si tende ad adorare la propria squadra come si adorano i santi.*

A livello interfrasale e testuale, i due principali strumenti che garantiscono la coesione sono i coesivi e i connettivi.

Coesivi:

- ripetizioni
- sostituzioni (pronomi, sinonimi, iperonimi, nomi generali)
- riformulazioni
- ellissi

Un complesso d'inferiorità linguistica

Fra i grandi scrittori del Novecento, **Svevo** è forse quello che più di tutti ha visto minacciata la propria reputazione letteraria da scetticismi o dissensi riguardanti la lingua. Il "rimprovero ch'io non saprei l'italiano", confidava **Svevo** stesso a Valerio Jahier, è la prima e più grande "malattia", una sindrome "che sempre si rinnova". Non ci voleva molto ad accorgersi che, nel paese del culto della forma, una critica del genere [riformulazione] era in grado di nuocere gravemente alla fruizione obiettiva di qualsiasi opera letteraria, anche la più meritevole.

Fermerò qui l'attenzione sui testi teatrali, perché per lo Svevo drammaturgo l'accusa di "scrivere male" dovette risultare ancora più frustrante che per il romanziere, dato il tipo di competenza linguistica di cui **Svevo** disponeva. A **Svevo** non sfuggiva certamente di essere esposto per origini familiari, provenienza geografica e formazione culturale al pericolo dell'artificiosità espressiva, e certamente non sfuggiva a **Svevo** neppure che per un commediografo sottrarsi a quell'insidia [riformulazione] era più difficile e insieme più necessario. Ma nella biografia di **Svevo** mancavano esperienze veramente significative di italiano parlato cui fare riferimento. Anche quelle che potevano scaturire dal contatto con insegnanti italiani nella scuola erano state precluse a **Svevo** nel collegio bavarese di Segnitz [...]. Con premesse del genere, si capisce perché la scrittura teatrale, parente o almeno amica della lingua viva con i suoi modi franchi e spigliati, fosse da **Svevo** vagheggiata come una specie di sogno proibito.

(Da: Trifone P., *Malalingua. L'italiano scorretto da Dante a oggi*, Bologna, Il Mulino, 2007)

Connettivi

- singole parole (*dunque, infatti...*)
- espressioni (*per esempio, d'altra parte...*)
- intere frasi (*come si è detto, possiamo concludere che...*)

TIPI DI CONNETTIVI	FUNZIONE	ESEMPI
Additivi	Aggiungono uno o più elementi	<i>Anche, inoltre, in aggiunta, persino, addirittura...</i>
Esplicativi	Spiegano, chiariscono, riformulano quanto detto	<i>Infatti, cioè, vale a dire, in altre parole, più precisamente...</i>
Alternativi	Pongono due elementi, di cui uno da considerare, l'altro da escludere	<i>O, oppure</i>
Avversativi e Concessivi	Tra due elementi instaurano un rapporto di opposizione/contrasto	<i>Ma, però, anche se, tuttavia, eppure... Sebbene, nonostante, benché, malgrado...</i>
Temporal	Esprimono rapporti cronologici fra eventi	<i>Prima, poi, quindi, intanto, dopo, infine...</i>
Causali	Esprimono rapporti di causa ed effetto fra azioni o situazioni	<i>Perciò, siccome, in conseguenza di ciò, dato che...</i>
Finali	Introducono il fine, lo scopo	<i>Per, allo scopo di, affinché...</i>
Argomentativi	Segnalano il procedere di un ragionamento a favore di una tesi	<i>Perciò, infatti, dunque, allora...</i>

(Da Gatta F. / Pugliese R., *Manuale di scrittura*, Bologna, Bononia University Press, 2006)

'O dimo strano. Battute del cinema italiano

[...]

Occorre inoltre considerare che il linguaggio filmico dispone di una serie di specifici strumenti e procedimenti semiotici, che collaborano con le strategie propriamente testuali al fine di conseguire il tipo di suggestione ricercato. La già notevole temperatura espressiva delle frasi viene ulteriormente accresciuta, _____, dal modo marcato con il quale sono pronunciate dall'attore; alla sottolineatura operata attraverso la recitazione si aggiunge _____ quella non meno efficace che scaturisce dal taglio e dal montaggio delle scene. Accade spesso, _____, che la sequenza si concluda immediatamente dopo una di queste battute ad effetto [riformulazione], con un'interruzione improvvisa che nega qualsiasi possibilità di replica all'interlocutore. Si ottiene _____ una sorta di innaturale incorniciatura, che produce straniamento espressivo e potenzia la capacità d'impatto del segmento testuale. _____ nei film di Moretti l'impiego di questo procedimento compositivo [riformulazione] viene a coincidere proprio con la comparsa di alcune delle frasi più colorite, che hanno dato vita a locuzioni di uso corrente, come "Continuiamo così, facciamoci del male" in *Bianca* (1984) o "Voi gridavate cose orrende e violentissime e vi siete imbruttiti. Io gridavo cose giuste e ora sono uno splendido quarantenne" in *Caro diario* (1993).

(Da: Trifone P., *Malalingua. L'italiano scorretto da Dante a oggi*, Bologna, Il Mulino, 2007)

così - in particolare - in primo luogo - non a caso - poi